

Da domani su RaiDue rassegna di cinema italiano Un "palcoscenico" in tv

Cinque appuntamenti con i nuovi film d'autore: si comincia con il "Sogno della farfalla" per la regia di Bellocchio e sceneggiato da Fagioli

BEATRICE BERTUCCOLI

ROMA - Il teatro e la musica cedono il posto al cinema italiano d'autore. Per cinque sabati, a partire dall'8 giugno, RaiDue manderà in onda in seconda serata 'Palcoscenico cinema', una rassegna di cinque recenti film italiani tutti, tranne uno ('Ambrogio' di Wilma Labate), coprodotti dalla stessa rete. Si comincia con 'Il sogno della farfalla' di Marco Bellocchio e si prosegue con 'La fine è nota' di Cristina Comencini, 'Ambrogio' di Labate, 'Abissinia' di Francesco Martinotti e 'Gangsters' di Massimo Guglielmi.

"Il cinema di qualità è scarsamente presente sugli schermi Rai". La denuncia viene da chi, in realtà, decide la programmazione della fiction d'acquisto su RaiDue, il capostruttura Carlo Macchitella. "Il cinema funziona da Croce Rossa per le sei reti televisive generaliste", rincara l'accusa. E, declinando ogni responsa-

bilità per questo stato di cose, precisa subito di essere soltanto "il responsabile della Croce Rossa" che deve però intervenire in situazioni ben definite e fissate da altri. Il cinema, insomma, come tappabuchi, come risposta a un programma di un certo richiamo proposto in contemporanea su una rete rivale. E per far questo, si ricorre a film di grande e sicuro richiamo, trascurando quindi tutta quella fetta di cinema che tenta strade meno sicure, che azzarda temi o linguaggi meno consueti.

"Il cinema è iperutilizzato in prima serata, dove è fin troppo presente - sottolinea Macchitella - e non ha spazio in fasce più consone, come sarebbe la seconda serata, che è invece monopolizzata dai programmi di approfondimento giornalistici".

Nessuna polemica, per carità - si affretta a precisare -



Simona Cavallari è una delle interpreti de "Il sogno della farfalla"

con 'Mixer'. Anche se sostiene che "alcune trasmissioni di Minoli potrebbero andare benissimo, anziché in seconda, in prima serata".

Questa breve rassegna rappresenta quindi un piccolo tentativo di colmare una lacuna. Attraverso cinque titoli

di registi assai diversi, già affermati come Bellocchio e Comencini, o quasi esordienti, come gli altri, si getta uno sguardo sul più recente cinema italiano d'autore. Caratteristica comune ai cinque film, tutti realizzati tra il '92 e il '94, "l'intento degli autori

di scavare nel tessuto psicologico di personaggi del tutto singolari, innestati in scenari esistenziali rappresentativi della mobile realtà italiana di ieri e di oggi". Il ciclo si apre dunque domani con 'Il sogno della farfalla' di Bellocchio, soggetto e sceneggiatura di Massimo Fagioli, il discusso psicoanalista al quale dedica un convegno, da oggi a domenica, il Dipartimento di filosofia e politica dell'Istituto universitario orientale di Napoli.

Il film racconta del ventenne Massimo che, dall'età di quattordici anni, ha scelto il silenzio: soltanto sul palcoscenico ritrova la forza di esprimersi. Tra gli interpreti del film, Thierry Blanc, Bibi Andersson, Simona Cavallari. 'La fine è nota', con Fabrizio Bentivoglio, Mariangela Melato, Valeria Moriconi, affronta l'Italia del terrorismo e degli anni di piombo, mentre 'Gangsters', con Ennio Fantastichini, Antonio Cederna, Giulio Scarpati, racconta la storia di tre partigiani che, nel 1945 a Genova, si rifiutano di deporre le armi. Tra navi, porti e istituti nautici si svolge la storia d'amore tra la diciottenne Anna e Stefano di 'Ambrogio', mentre 'Abissinia', come è stato ribattezzato un quartiere degradato di Rimini, è un noir ambientato nella riviera adriatica.